



Cécile Roumigière  
Benjamin Lacombe

# LA BELLA & LA BESTIA

Rizzoli

BENJAMIN LACOMBE 2011

**LA BELLA  
& LA BESTIA**



# LA BELLA & LA BESTIA

*Illustrazioni di*

Benjamin Lacombe

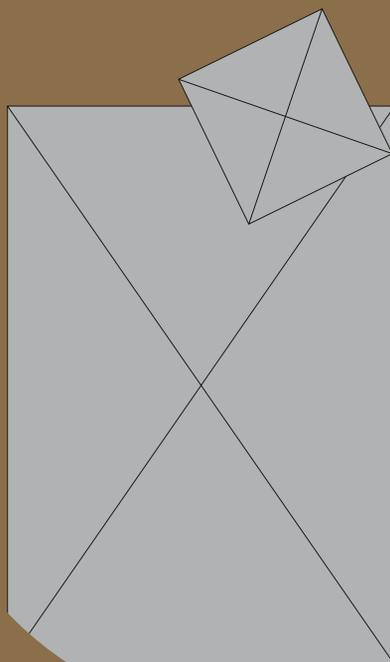
*Testo di*

Cécile Roumiguère

basato sul racconto di Gabrielle-Suzanne de Villeneuve

*Traduzione di*

Francesca Mazzurana



Rizzoli



# C'ERA MILLE VOLTE

Questo racconto non si limita al “C’era una volta”, è... c’era mille volte. Una delle versioni a cui si ispira, *Amore e Psiche*, contenuta nell’opera latina di Apuleio *L’asino d’oro* o *Le metamorfosi*, risale al II secolo d.C. La bellezza della principessa Psiche è così strepitosa da irritare le dee, in particolare Venere. Gelosa, la dea dell’Amore ordina a suo figlio Cupido di fare in modo che Psiche si invaghisca di un essere brutto, ignobile. Ma Cupido vede Psiche... ed è lui a innamorarsi perdutamente di lei.

Nel 1550, Giovanni Francesco Straparola pubblica all’interno delle *Piacevoli notti* un racconto per adulti ripreso dal folclore italiano, *Il re porco*. Una fata malvagia condanna il nascituro della regina a vivere con le sembianze e il comportamento di un maiale finché non si sarà sposato tre volte.

Potrebbe essere proprio la storia del re porco che Gabrielle-Suzanne de Villeneuve sentì, raccontata da una domestica, e che traspose nella *Bella e la Bestia*, pubblicata nel 1740 nella raccolta *La Jeune Américaine et les contes marins* (La giovane americana e i racconti di mare). Storia che venne ripresa da Jeanne-Marie Leprince de Beaumont in una versione ridotta, pubblicata nel *Magasin des enfants* (La bottega dei bambini) nel 1756, e diventata la trama dei film successivi, in particolare del celebre cartone animato della Disney del 1991.

Attraverso i secoli e nelle diverse culture, la Bestia ha assunto svariati volti e forme animali: maiale, rettile, caprone, rapace, cinghiale, bradipo gigante in Russia o ancora orso in Norvegia... Di questo racconto esistono centinaia di versioni, in decine di Paesi. Io l’ho scoperto da bambina sullo schermo di un televisore, nel

film del 1946 del poeta e cineasta Jean Cocteau. E che film! La Bestia – interpretata da Jean Marais – ha il volto di Petrus Gonsalvus, una creatura felina, al tempo stesso meravigliosamente attraente e temibile.

Magnificato dalle luci di Henri Alekan, il racconto mi ha turbata. Mi colpisce sempre molto, tutte le volte. Indubbiamente perché, andando oltre le apparenze, questo gioco di luci e ombre sublima le paure intime della Bella, il suo timore al pensiero di poter essere divorata, le sue angosce e l'attrazione ambigua di fronte all'altro, il maschio, la sessualità. Il racconto trova poi maggiori ripercussioni oggi in rapporto alla questione del desiderio e del consenso.

La Bestia è un essere che soffre per via del suo aspetto animalesco. E non riuscendo a trovare il modo di vivere la propria diversità, adotta un comportamento animale. La Bella, invece, deve andare oltre le apparenze; la morale del racconto spesso è rivolta a lei... Ma non si potrebbe leggere anche come una richiesta nei confronti della Bestia? Per vivere un amore condiviso, una relazione appagante, bisogna imparare a tenere a freno i propri istinti, a controllarsi. La Bestia ci riesce a contatto con la Bella, che lo capisce, se ne infischia delle convenienze e ascolta il proprio desiderio, come un'eroina vitale e libera. Che si sia Bestia o Bella, una relazione piena e completa si costruisce sulla curiosità nei confronti dell'altro, sul superamento delle pulsioni, sull'attenzione al proprio desiderio e a quello dell'altro in un mutuo consenso. La modernità della *Bella e la Bestia* risiede in questo, è un racconto aperto alle domande dei ragazzi di oggi.

La storia che ho scritto in questo volume si nutre dei miei ricordi del film di Jean Cocteau; si appoggia anche ampiamente al testo di Gabrielle-Suzanne de Villeneuve, con un'ambientazione veneziana in omaggio a Straparola, che porge uno specchio così bello al volto da leone della Bestia...

Il controllo delle pulsioni, l'ascolto del proprio desiderio, l'amore, il consenso... Sono questi i temi che hanno permeato il mio lavoro editoriale sul testo, svolto insieme a Lucette Savier e Benjamin Lacombe.

Spero che questa versione della *Bella e la Bestia* possa aprire altre porte, altri orizzonti su argomenti così vasti...

*Cécile Roumiguère, autrice*



LA BELLA  
& LA BESTIA

